

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Ragionamento di Bernardo di Treues Filosofo, nel quale conclude tutte le fatiche ipesi, & guadagni de sofisticici. Cap. 11

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Ragionamento di Bernardo di Treues Filosofo, nel quale conclude tutte le fatiche Ipesi, & guadagni de sofisticci.

Cap. II.



**L** primo libro ch'io hebbi fu Rasis, nel qual'io impiegai quattr'anni del mio tempo, & mi costò ben ottocento scudi ad isperimentarlo. Dipoi Geber che mi costò ben duo milla scudi, & piu, sempre hauendo genti che m'incitauano per ruinar mi. Cominciai poi à veder i libri d'Archelao per tre anni, doue io trouai vn monacho, che poi io ritenni in compagnia, & lui & io laouorassimo cinque anni, & nel libro di Rupecissa, & nei libri de sacro Bosco (detto Lasraboco) con acqua di vit a retificata trenta volte sopra le feccie, Tanto che noi la fecimo si forte, che non poteuamo trouar vetro che la potesse tenere per laouorare; Onde spendessimo trecento scudi lui, & io. Dapoi che furon passati dodici, ò quindici anni, anchora ch'io hauesse speso, & niente trouando, pur io esperimentai infinite ricette, & tutte le maniere di sale, come sal commune, sal di pane, sal armoniaco, sal anatron, sal di vetro, sal di pietra, sal di tartaro, sal saracino, sal metallico, indissoluendolo, cingelandolo, & calcinandolo piu di cento volte in doi anni; & in alumi come di Roca, di iameni, di scagliuola, di piuma, di Tucia, poi in tutte le marchesite, in sangue, in capegli, in vrina, in sterco humano, in sperma, in cranei, in animali, in uegetabili come sono varie herbe, & dopoi in cuperosa, in atramento, in vitriolo, in vona, in separation d'elementi, per Athanor, per lambicco, per pellicano, per distillatione, per circulatione, per reuerberatione, per descensione, per ascensione, per fusione, per ignitione, per euaporatione, per congiuntione, per elementatione, per sublimatione, per commistione, & per infiniti altri regimenti sofisticci, & perseuerassimo in queste operationi ben dodici anni; Talmente ch'io hauea ben trenta otto anni che anch'io era dietro all'estrattione del Mercurio dall'herbe, & cose animate, di forte ch'io spesi, tanto per gl'ingannatori, quanto per me, per hauer cognitione di questa scientia, circa sei milla scudi d'oro: & quanto piu io andaua cercando, tanto piu mi trouaua gabate; A tal che cominciai à perdermi di core, ma tutta via pregaua Dio, che mi donasse gratia di peruenir' à questa scientia. Hor auuene ch'io vidi vno del mio paese, che volse far la pietra di sal commune, & lo dissolueua all'aria, poi lo congelaua al sole, & fece molt'altre cose, che saria lungo à narrarle, & in questo noi perseuerassimo vn'anno, & mezo, non facendo nulla; stante che non laouorauano su la materia debita: Perche come dice la venerabile turba chiamata codice di ve-

di verità. Non si può trouar in niuna cosa quello non vi è, com'egli è manifesto, che nel sal commune non è punto la cosa che noi cerchiamo, & noi così ben quindici volte, ricominciando, & non vi vedendo alcuna alteratione della sua natura, per tanto noi lasciamo quest'opera; vedessimo dapoi de gli altri che faceuano bonissima acqua forte, per voler dissoluer l'argento fino, l'oro, il rame, & altri metalli. & dissolueuano in vn vaso argento fino, & in vno altro vaso argento viuo per vna medesima acqua molto violenta, & ve lo lasciorono così tredici mesi; poi pigliorno le due ampolle, & le metteuano in vna, & questo diceuano esser il matrimonio del corpo, & del spirito: Poi metteuano tutto sopra cenere calde, & ne faceuan' euaporare la terza parte dell'acqua forte, & quello che vi restaua, noi lo metteuamo in vna cucurbita triangolare molto stretta, & questo vaso mettestimo al Sole, poi all'aria di forte ch'essi diceuano che in quest'acqua si fariano creati lapilli cristallini, liquidi come cera al caldo: & che all'aria si congelauano: dicendo che questa era la pietra bianca, & che quella del sole, così fatta era nel rosso, e noi facessimo in questa maniera fin' à xxij. ampolle, tutte mezo piene, & ce ne detero tre: & per anni tre non attendessimo se non à far crescer queste pietre cristalline, sperando douessero crescer nel fondo dell'ampolle. Finalmente non trouassimo cosa alcuna della nostra intentione, ne mai saria possibile di farlo: perche dice la Venerabile Turba, Noi non vogliamo cosa niuna estranea nella nostra pietra, perche di se medesima, essa si fa perfetta, & si compisce nella sua vnità metallica. Per questo noi erauamo in gran disperatione, tanto ch'io hanea appresso quarantacinque anni. Dapoi noi insieme con vn Dottore frate di Cistella chiamato maestro Gottofredo Turricero, volessimo nella sua intentione, far la pietra, perche noi sapeuamo bene che tutte l'al tre cose, eccetto la sola pietra erano false; & per tanto noi cercuamo se non la sola pietra, sapendo bene che questa era la verità: & vedete quello che noi facessimo. Noi comprassimo dell'uoua di galline appresso duo milla, & li cocessimo nell'acqua, fin' à tanto che furon ben duri: poi noi separassimo le cocchie à parte, e l'uoua à parte, & calcinassimo le cocchie, fin' à tanto ch'esse furono bianche come neue, & l'uoua furono marcite da se medesimi nel fimo di cauallo; poi li distillassimo trenta volte, & ne trassimo acqua bianca, poi oglio rosso da parte: & finalmente noi facessimo, molte cose, che saria lungo à narrarle, & in fine noi non trouassimo cosa alcuna, di ciò che noi cercuamo, & in ciò vi perseuerassimo doi anni & mezo; tanto che per disperatione noi lasciassimo il tutto; perche così non operuamo di materia conueniente. Noi dimorassimo il mio compagno, & io, & imparassimo à sublimar gli spiriti, far

C acqua

acqua forte, dissoluer, distillar, separar gli elementi, far fornelli, & fuochi di molte maniere, & à questo si consumò il tempo de circa quattr'anni in questa operatione. Il conte essendo firmato nel suo ragionamento io dissi, quest'arte si può chiamare consuma robba, inuecchia huomini, & perde tempo, all'hora il Conte soggiunse.

Segue il Conte il suo ragionamento, nel quale adduce molte vane operationi per lui fatte. Cap. 12.



**V**ENNE un Tolosano (odi altre belle nouelle) gran letterato, ch'era Protonotario di Burgis, & con lui volemmo operare, in far la pietra, la quale voleua far egli con la sola cuperosa. Primo noi distillassimo buon aceto, otto volte, poi mettestimo la cuperosa dentro tre volte calcinata, poi cauassimo, & reiterssimo con l'aceto ogni dì quindeci volte, & la cuperosa dimoraua al fondo. Poi renouassimo l'aceto, poi tirandolo, & rimettendolo, fu così operato quindeci volte al giorno, di sorte ch'io n'hebbi la febre quartana per quattordici mesi, & dubitaua di morire. Così noi lasciassimo il tutto per vn'anno, restando noi come palloni da vento, perche noi operassimo sopra natura estranea. Dapoi venne vn gentil huomo Clerico, dicendo che il confessor dell'Imperatore sapeua la vera pietra, il qual era chiamato maestro Henrico. All'hora noi andassimo verso lui, & spendessimo appresso ducento scudi, auanti c'hauessimo sua conoscenza: Breuemente per gran mezi, & gran sollecitudine, hauessimo la sua conoscenza; Et vedi com'egli facua: Egli metteua argento fino con argento viuo, poi pigliaua solfo, & oglio d'oliua, & fondena tutto insieme sopra il fuoco: il solfo fondendosi con l'oglio cocena tutto à lento fuoco in vn pignatello ben lutato, alto doi dita, tutto circondato di luto fortissimo, & con vn bastone incorporaua tutto insieme: La nostra materia mai non si voleua apprendere, o vnire. Quando noi hauessimo ben mescolato tutto, per lo spazio di doi mesi, noi lo mettestimo in vna boza di vetro, lutata di buon luto: poi la ponessimo nelle ceneri calde per lungo tempo, facendo foco lento all'intorno della boza appresso la bocca: dicendo egli che in quindeci dì, & in tre settimane l'argento viuo, per la virtù del corpo, & del solfo, si conuertirebbe in argento, doppò il tempo della nostra decottione, egli metteua del piombo nelle boze, secondo che gli pareua, & fondena tutto à gran fuoco, poi lo cauaua & facenalo affinare. All'hora noi douuamo trouar il nostro argento multiplicato della terza parte: & per me à quest'operatio ha-

uea